

Sopravvivenza e mortalità per causa nelle regioni

Obiettivo del capitolo è illustrare la situazione attuale e la dinamica della sopravvivenza e della mortalità per causa di morte nelle regioni italiane negli ultimi anni. I dati più aggiornati fanno riferimento al 2004, con un'analisi della sopravvivenza per genere a diverse età (0 anni, 65 anni e 75 anni) e delle caratteristiche per genere, età e causa di morte nelle regioni italiane.

In termini di sopravvivenza, l'Italia è tra i paesi più longevi del mondo, tanto per gli uomini quanto per le donne. I livelli di sopravvivenza così elevati sono il frutto dei continui progressi in medicina e delle migliori condizioni di vita della popolazione che hanno contribuito a ridurre notevolmente i rischi di morte a tutte le età della vita.

Al 2004, la speranza di vita alla nascita, mostra l'ormai noto vantaggio delle donne rispetto agli uomini, con un'aspettativa di vita mediamente di 6 anni più elevata per le prime rispetto ai secondi (83,7 anni per le donne contro i 77,7 per gli uomini). Tanto per gli uomini quanto per le donne sono le Marche a godere di una più alta aspettativa di vita alla nascita, mentre la Campania si trova nella condizione più svantaggiata.

La speranza di vita presenta da molto tempo un andamento positivo con un aumento progressivo dell'aspettativa di vita media. Un fenomeno inconsueto si è verificato nel 2003, anno in cui si assiste, per quasi tutte le regioni, ad una lieve flessione della sopravvivenza. Tale fenomeno è da ricondurre principalmente all'ondata di calore verificatasi nei mesi estivi del 2003 che ha portato addirittura ad una riduzione della speranza di vita sia per gli uomini che per le donne.

La crisi del 2003 si ritrova, ovviamente, anche analizzando i tassi di mortalità: in quasi tutte le regioni, e soprattutto per i maschi, si è registrato un aumento del tasso standardizzato di mortalità totale. Analizzando il dato per singola causa di morte si è visto come quelle maggiormente responsabili di tale aumento siano per lo più legate all'apparato respiratorio (in quasi tutte le regioni), al sistema circolatorio e all'apparato digerente (solamente in alcune regioni).

Livelli e dinamica della sopravvivenza nelle regioni

Speranza di vita (o durata media della vita, o vita media) alla nascita, a 65 anni e a 75 anni

Significato. La speranza di vita (o durata media della vita o vita media) all'età y , rappresenta il numero medio di anni che una persona che compie l' y^{mo} compleanno in un certo anno di calendario potrebbe aspet-

tarsi di vivere se nel corso della sua vita a venire fosse esposto agli stessi rischi di morte che le persone viventi in quello stesso anno sperimentano alle diverse età superiori all'età y .

Formula

$$e_y = \frac{\sum_{x=y}^{\omega-1} L_x}{l_y}$$

dove: x = età, varia da y a $\omega - 1$ (ω = età massima raggiunta da almeno un componente della popolazione)

Significato delle variabili L_x = numero di anni vissuti tra le età x e $x + 1$ dalla generazione fittizia della tavola di mortalità
 l_x = numero di sopravvissuti all'età y della generazione fittizia della tavola di mortalità

Validità e limiti. Nonostante questo indicatore sia tra i più utilizzati e generalmente accettati, è bene ricordare che è il risultato di un modello teorico che presuppone la completa stazionarietà dei rischi di morte alle diverse età. Solo in questa ipotesi, infatti, le persone che compiono una certa età in un certo anno di calendario potrebbero avere la durata media della vita espressa dall'indicatore. Si tratta in definitiva di un indicatore calcolato sui contemporanei (persone che vivono oggi alle diverse età), letto come se esprimesse la storia di sopravvivenza di una generazione (persone che oggi hanno un'età definita e che quindi appartengono ad una stessa generazione).

Descrizione dei risultati

La speranza di vita alla nascita stimata dall'Istat per l'anno 2004 è, in Italia, pari a 77,7 anni per gli uomini e a 83,7 anni per le donne. A livello regionale, i valori sono compresi tra i massimi di 78,8 anni e 84,7 anni (rispettivamente per uomini e donne) e i minimi di 76,4 e 82,4 anni. Le Marche presentano tanto per gli uomini quanto per le donne il valore massimo per la speranza di vita alla nascita (per gli uomini a parità con l'Umbria), i valori minimi sono quelli della Campania (tabella 1). La variabilità territoriale della sopravvivenza è sostanzialmente stabile nel periodo 1997-2004, con una lieve convergenza nel 2004, soprattutto se calcolata alle età più avanzate (65 e 75 anni). Anche le caratteristiche della distribuzione rimangono pressoché inalterate con una lievissima asimmetria negativa, nel senso che le regioni che presentano una sopravvivenza più bassa della media sono meno numerose, ma mediamente più lontane dalla media stessa di quanto lo siano le regioni più favorite. La dinamica recente evidenzia per tutte le regioni una forte contrazione della sopravvivenza in corrispondenza del 2003 e una successiva ripresa dell'andamento positivo. Come si vedrà meglio in seguito, con-

siderando le cause di decesso, questo andamento anomalo è imputabile all'eccesso di mortalità verificatosi nei mesi estivi del 2003: la riduzione della speranza di vita alla nascita, al 2003, rispetto all'anno precedente, è stata di 0,3 anni per gli uomini e di 0,4 anni per le donne e ha riguardato quasi tutte le regioni (le sole eccezioni hanno riguardato l'Umbria, l'Abruzzo e Molise e la Basilicata, per entrambi i sessi; la Sicilia per gli uomini).

Il fenomeno si è concentrato soprattutto nelle età anziane (oltre i 65 anni) e, per le donne, nelle età molto anziane: tra il 2002 e il 2003, le donne hanno perso mediamente 0,2 anni di speranza di vita a 75 anni, passando da 12,8 a 12,6 anni. Le perdite maggiori si sono verificate in Trentino-Alto Adige, Marche (-0,4 anni) e in Liguria (-0,5 anni).

Per gli uomini, invece, a fronte di una riduzione media di 0,1 anni della sopravvivenza oltre i 65 anni, la speranza di vita a 75 anni è aumentata anche tra il 2002 e il 2003, ad indicare che le età che maggiormente hanno risentito della crisi si sono concentrate tra i 65 e i 74 anni.

Per tutte le regioni, l'anomalia rappresentata dalla crisi del 2003 è evidente (grafico1), tanto alla nascita che a 65 e a 75 anni. Altrettanto evidente è il forte incremento della sopravvivenza stimata per il 2004, soprattutto per gli anziani, che dà conto dell'effetto dell'anticipazione dei decessi delle persone a maggior rischio di morte, verificatasi nell'anno precedente. Le regioni che delimitano in tutto il periodo il campo di variazione della speranza di vita sono le Marche, la più favorita, e la Campania, la più svantaggiata, per entrambi i sessi. Qualche eccezione si rileva solo per la speranza di vita a 75 anni degli uomini, per la quale negli anni più recenti l'Emilia-Romagna e la Sardegna passano in testa superando gli 11 anni di vita residua.

Tabella 1 - Speranza di vita alla nascita, a 65 anni e a 75 anni per sesso e regione - Anni 1997, 2002-2004

Regioni	Speranza di vita alla nascita									
	1997	2002	2003*		2004*		2002	2003*		2004*
			Maschi					Femmine		
Piemonte e Valle d'Aosta	75,0	76,7	76,3	77,4	81,4	82,6	82,2	83,6		
Lombardia	74,9	76,9	76,6	77,6	81,7	83,2	82,7	83,9		
Trentino-Alto Adige	75,8	77,7	77,0	77,6	82,6	84,4	83,4	84,2		
<i>Bolzano-Bozen</i>	76,0	77,7	77,0	77,6	82,6	84,1	83,0	83,9		
<i>Trento</i>	75,6	77,6	77,1	77,6	82,7	84,7	83,7	84,5		
Veneto	75,3	77,3	77,2	77,9	82,3	83,8	83,4	84,3		
Friuli-Venezia Giulia	74,8	76,6	76,3	77,4	81,4	82,9	82,7	83,3		
Liguria	74,8	77,0	76,6	77,6	81,5	82,8	81,9	83,6		
Emilia-Romagna	75,8	77,5	77,1	78,0	82,1	83,7	82,9	83,9		
Toscana	76,3	78,0	77,8	78,6	82,0	83,6	83,2	84,4		
Umbria	76,4	78,0	78,0	78,8	82,2	83,6	83,9	84,6		
Marche	76,5	78,5	78,0	78,8	82,7	84,1	83,7	84,7		
Lazio	75,2	76,9	76,8	77,3	81,1	82,5	82,0	82,7		
Abruzzo e Molise	76,1	77,4	77,4	77,7	81,9	83,2	83,2	84,2		
Campania	74,1	75,8	75,5	76,4	80,0	81,4	81,3	82,4		
Puglia	76,1	77,8	77,6	78,7	81,4	82,9	82,8	84,0		
Basilicata	75,9	77,0	77,3	77,9	81,0	82,8	82,9	83,2		
Calabria	75,6	77,7	77,4	78,1	81,1	82,9	82,3	83,5		
Sicilia	75,3	76,7	76,7	77,8	80,1	81,7	81,6	82,8		
Sardegna	75,3	76,8	76,5	77,7	81,9	83,3	82,8	84,1		
Italia	75,3	77,1	76,9	77,7	81,5	83,0	82,6	83,7		
Dev. St.	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,6		
C.V.*100**	0,9	0,8	0,8	0,7	0,9	0,9	0,8	0,8		
Asimmetria (1)	-0,2	-0,1	-0,3	-0,1	-0,6	-0,5	-0,3	-0,5		

Tabella 1 - (segue) Speranza di vita alla nascita, a 65 anni e a 75 anni per sesso e regione - Anni 1997, 2002-2004

Regioni	Speranza di vita a 65 anni									
	1997	2002	2003*		2004*		2002	2003*		2004*
			Maschi					Femmine		
Piemonte e Valle d'Aosta	15,9	16,7	16,5	17,3	19,8	20,6	20,4	21,4		
Lombardia	15,6	16,6	16,6	17,3	20,1	21,0	20,7	21,7		
Trentino-Alto Adige	16,3	17,3	17,2	17,5	20,8	21,9	21,2	21,9		
<i>Bolzano-Bozen</i>	16,5	17,6	17,3	17,7	20,7	21,5	20,8	21,6		
<i>Trento</i>	16,2	17,2	17,0	17,4	20,8	22,3	21,6	22,2		
Veneto	15,9	16,8	17,0	17,4	20,4	21,4	21,2	22,0		
Friuli-Venezia Giulia	15,5	16,6	16,2	17,0	20,0	21,1	20,8	21,2		
Liguria	15,9	17,0	16,8	17,5	20,1	21,0	20,3	21,6		
Emilia-Romagna	16,5	17,3	17,2	17,8	20,5	21,5	21,1	21,9		
Toscana	16,5	17,3	17,2	17,7	20,4	21,2	21,0	21,9		
Umbria	16,6	17,3	17,4	17,9	20,4	21,4	21,6	22,2		
Marche	16,7	17,9	17,5	18,1	20,7	21,8	21,4	22,3		
Lazio	15,8	16,8	16,6	16,9	19,4	20,5	20,1	20,7		
Abruzzo e Molise	16,5	17,2	17,3	17,5	20,0	21,0	20,9	21,7		
Campania	15,2	16,0	15,9	16,5	18,6	19,5	19,4	20,2		
Puglia	16,4	17,4	17,1	17,9	19,6	20,8	20,6	21,5		
Basilicata	16,8	17,2	17,4	17,9	19,4	20,9	20,7	21,0		
Calabria	16,1	17,4	17,2	17,7	19,3	20,7	20,2	21,1		
Sicilia	15,8	16,7	16,6	17,3	18,7	19,9	19,5	20,4		
Sardegna	16,6	17,2	16,9	17,6	20,1	21,0	20,6	21,6		
Italia	16,0	16,9	16,8	17,4	19,8	20,8	20,5	21,4		
Dev. St.	0,4	0,4	0,4	0,4	0,6	0,6	0,6	0,6		
C.V.*100**	2,8	2,5	2,6	2,3	3,2	2,8	2,8	2,7		
Asimmetria (1)	-0,3	-0,4	-0,7	-0,6	-0,6	-0,7	-0,5	-0,7		

Tabella 1 - (segue) Speranza di vita alla nascita, a 65 anni e a 75 anni per sesso e regione - Anni 1997, 2002-2004

Regioni	1997	Speranza di vita a 75 anni				1997	2002	2003*	2004*
		Maschi		Femmine					
Piemonte e Valle d'Aosta	9,5	10,0	10,0	10,5	12,0	12,6	12,4	13,3	
Lombardia	9,5	10,0	10,2	10,7	12,3	12,9	12,8	13,7	
Trentino-Alto Adige	9,8	10,4	10,6	10,8	12,8	13,6	13,2	13,7	
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>10,1</i>	<i>10,5</i>	<i>10,6</i>	<i>10,9</i>	<i>12,6</i>	<i>13,2</i>	<i>12,8</i>	<i>13,4</i>	
<i>Trento</i>	<i>9,9</i>	<i>10,5</i>	<i>10,5</i>	<i>10,8</i>	<i>12,8</i>	<i>14,1</i>	<i>13,5</i>	<i>14,1</i>	
Veneto	9,7	10,1	10,6	10,9	12,5	13,3	13,2	13,8	
Friuli-Venezia Giulia	9,3	10,1	10,0	10,5	12,3	13,0	13,0	13,4	
Liguria	9,8	10,2	10,2	10,7	12,4	12,9	12,4	13,6	
Emilia-Romagna	10,0	10,4	10,6	11,1	12,6	13,3	13,1	13,8	
Toscana	10,0	10,3	10,5	10,9	12,3	13,1	12,9	13,6	
Umbria	9,9	10,5	10,4	10,8	12,3	13,2	13,2	13,7	
Marche	10,1	10,8	10,6	11,0	12,5	13,5	13,1	13,7	
Lazio	9,7	10,1	10,0	10,3	11,7	12,5	12,2	12,7	
Abruzzo e Molise	10,0	10,4	10,5	10,7	11,9	12,8	12,7	13,3	
Campania	9,2	9,7	9,8	10,3	11,1	11,9	11,8	12,4	
Puglia	9,9	10,5	10,4	10,9	11,8	12,7	12,5	13,3	
Basilicata	10,0	10,4	10,6	10,9	11,4	12,8	12,6	12,8	
Calabria	9,7	10,6	10,6	11,0	11,5	12,6	12,3	13,0	
Sicilia	9,4	10,0	9,9	10,4	11,0	12,0	11,7	12,4	
Sardegna	10,3	10,5	10,6	11,1	12,1	12,8	12,6	13,4	
Italia	9,7	10,2	10,3	10,7	12,0	12,8	12,6	13,3	
Dev. St.	0,3	0,3	0,3	0,3	0,5	0,4	0,4	0,4	
C.V.*100**	2,9	2,6	2,6	2,3	4,2	3,5	3,5	3,3	
Asimmetria (1)	-0,2	-0,3	-0,6	-0,5	-0,6	-0,4	-0,6	-0,7	

*Dati provvisori.

**In percentuale della media nazionale.

Fonte dei dati: Istat, www.demo.istat.it.

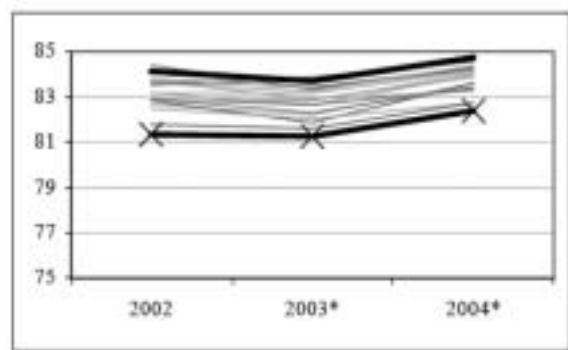
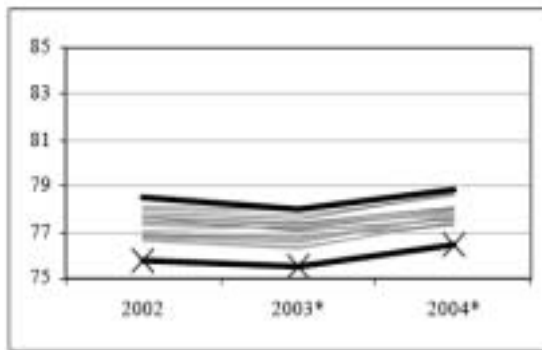
$$(1) \text{ Indice di asimmetria di Fisher} = \frac{1}{n} \sum_{i=1}^n \left(\frac{x_i - \mu}{\sigma} \right)^3$$

Grafico 1 - Evoluzione recente della speranza di vita alla nascita (e0), a 65 anni (e65) e a 75 anni (e75) per sesso e regione - Anni 2002-2004

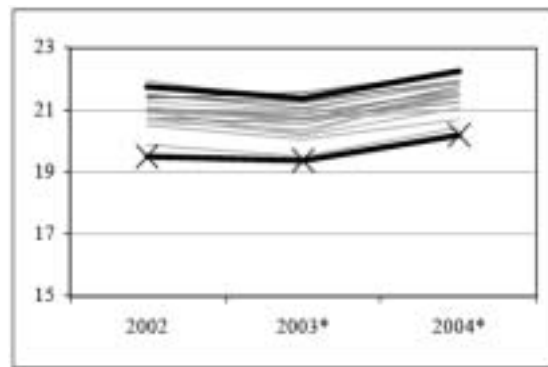
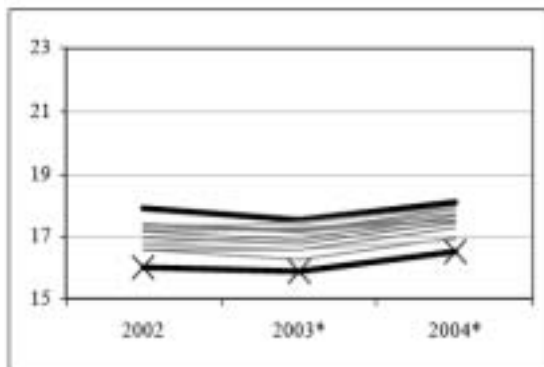
MASCHI

FEMMINE

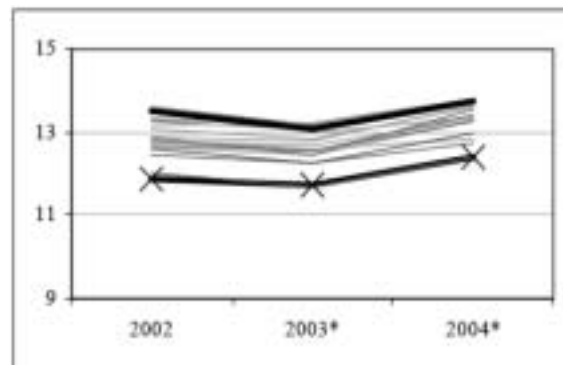
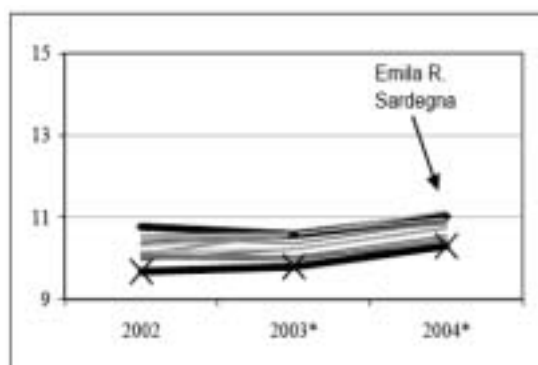
e0



e65



e75



— Marche

—x— Campania

*Dati provvisori.

Fonte dei dati: Istat, www.demo.istat.it.

Evoluzione e geografia della mortalità per causa

La descrizione dell'evoluzione delle principali cause di morte prende in considerazione il periodo dal 2001 al 2004 e le sole età superiori a un anno di vita. L'indicatore utilizzato è il tasso di mortalità per causa

oltre l'anno di vita, standardizzato con la popolazione italiana del 1991 per eliminare l'effetto della dinamica dell'invecchiamento demografico e della diversa composizione per età delle regioni.

Tasso di mortalità oltre l'anno di vita per causa

Significato. Rappresenta il numero di decessi oltre l'anno di vita che si osserverebbe, per una specifica causa o per gruppi di cause, in una popolazione di

10.000 persone la cui struttura per età fosse costantemente uguale a quella della popolazione italiana del 1991.

Formula

$$T_{r,i}^{\text{standard}} = 10.000 * \sum_{x=1}^{\infty} t_{x,r}^i P_{x,\text{Italia-1991}}$$

Significato delle variabili

$t_{x,r}^i = D_{x,r}^i / P_{x,r}$ è il tasso specifico di mortalità all'età x per causa i nella regione r , dato dal rapporto tra $D_{x,r}^i$ che rappresenta il numero dei decessi osservati all'età x , per causa i nella regione r , e

$P_{x,r}$ che rappresenta l'ammontare della popolazione di età x nella regione r

$P_{x,\text{Italia-1991}} = P_{x,\text{Italia-1991}} / \sum_{x=1}^{\infty} P_{x,\text{Italia-1991}}$ è la proporzione della popolazione in età x nel complesso della popolazione italiana nel 1991.

Validità e limiti. Come tutti i tassi standardizzati, il tasso di mortalità per causa standardizzato per età non rappresenta una misura reale, in quanto indica il valore che il tasso di mortalità per una certa causa di morte assumerebbe qualora la struttura per età della popolazione considerata fosse uguale a quella della popolazione scelta come standard. Questa sua caratteristica ne costituisce al tempo stesso il maggior limite e il maggior pregio: come limite, va sempre tenuto presente che il tasso standardizzato è un valore ipotetico che dipende strettamente dalla struttura per età della popolazione standard adottata. Per questo motivo, la scelta della popolazione standard rappresenta un momento critico della procedura e deve essere effettuata con molta ocularità: soprattutto nell'analisi delle differenze territoriali, si dovrebbe evitare, ad esempio, di assumere standard troppo lontani da quelli dell'area geografica analizzata, che fornirebbero immagini distorte dei differenziali reali. Come pregio, il tasso standardizzato consente di effettuare confronti, tanto temporali che territoriali, al netto dell'influenza delle strutture demografiche reali delle unità messe a confronto.

Descrizione dei risultati

Nel 2004, ultimo anno per cui è disponibile una stima della mortalità per causa di decesso, il tasso di mortalità standardizzato oltre l'anno di vita è risultato pari a 93 per 10.000 per gli uomini e a 54 per 10.000 per le donne. I tassi regionali variano, per gli uomini, da minimi intorno a 86 per 10.000 (Marche, Puglia, Calabria) e massimi di 10-15 punti maggiori (Piemonte, Valle d'Aosta, Campania). La crisi di caldo del 2003 ha prodotto un generale rialzo dei tassi di mortalità maschili, con massimi che hanno superato i 3 punti per 10.000 di aumento in Puglia e nella Provincia Autonoma di Bolzano e i 2 punti in Piemonte, Lombardia e Marche. I differenziali tra le regioni si sono conseguentemente modificati: in tutto il periodo dal 2001 al 2004 sono generalmente Marche, Calabria, Puglia e Basilicata ad avere per gli uomini i livelli più bassi di mortalità, mentre Campania, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Valle d'Aosta hanno i livelli più alti. Nel 2003, le regioni che risentono meno della recrudescenza dei rischi di morte guadagnano posizioni rispetto alle altre: l'Abruzzo passa decisamente in testa alla graduatoria e Lazio e Veneto migliorano la loro posizione relativa. Già con il recupero dell'anno successivo, reso ancor più evidente dall'effetto anticipazione dei

decessi prodotto dalla crisi di mortalità del 2003, la graduatoria torna, tuttavia, del tutto simile a quella degli anni precedenti con Marche, Puglia, Calabria e Basilicata in testa (tabella 1).

Tra le cause di morte, le maggiori responsabili dell'aumento del rischio di morte degli uomini, tra il 2002 e il 2003, sono state le malattie dell'apparato respiratorio: quasi tutte le regioni hanno assistito ad un incremento nel rischio di morte per tale causa e per molte l'incremento ha superato 1 punto per 10.000 (Sardegna +1,37 per 10.000; Sicilia + 1,32; Puglia +1,36). In alcune regioni un ruolo importante (Umbria, Puglia, Molise, Provincia Autonoma di Bolzano) è stato giocato anche dalle malattie del sistema circolatorio (che, comunque, a livello nazionale hanno continuato a diminuire). In senso relativo, l'aumento delle malattie dell'apparato respiratorio in alcune regioni è stato impressionante: a fronte di un aumento medio del rischio di morte per questa causa del 12%, si sono verificati aumenti superiori al 17% (Liguria e Basilicata), del 16% (Toscana, Sicilia e Sardegna), del 15% in Emilia-Romagna, Puglia e Lazio e del 14% in Lombardia. Anche in senso relativo l'aumento relativo delle malattie del sistema circolatorio è stato più contenuto (i massimi si sono toccati in Puglia e Umbria, dove il rischio di morte è aumentato di oltre il 4%) ma, a causa del loro livello di partenza più elevato, hanno avuto un impatto notevole sull'extramortalità del 2003.

Per le donne, al 2004, il tasso di mortalità standardizzato varia da minimi intorno al 48 per 10.000 (Marche, Provincia Autonoma di Trento) a massimi pari a 61-62 per 10.000 (Campania e Sicilia). L'impatto della crisi di mortalità del 2003 è inferiore rispetto agli uomini, tanto in termini assoluti (mediamente 0,02 contro 0,75 per 10.000) quanto relativi (0,03% contro 0,74%). Gli aumenti sono stati particolarmente forti in Liguria e Provincia Autonoma di Bolzano (il rischio aumenta del 4%); Sicilia, Provincia Autonoma di Trento, Calabria ed Emilia-Romagna (oltre il 2%).

Anche per le donne, le cause che hanno maggiormente contribuito all'aumento della mortalità sono state le malattie dell'apparato respiratorio: Basilicata, Calabria e Toscana hanno subito gli incrementi più elevati, rispettivamente 39%, 35% e 27%. Per alcune regioni un forte impatto è stato giocato anche dalle malattie del sistema circolatorio: Molise e Sicilia hanno visto aumentare il rischio di morte di oltre il 4% (così come per gli uomini, a livello nazionale, il tasso di mortalità per questa causa diminuisce anche nel 2003, sebbene rallenti sensibilmente la sua discesa).

Inoltre, tanto per gli uomini che per le donne, in alcune regioni un ruolo non secondario è stato giocato dalle malattie dell'apparato digerente, che in alcune regioni hanno subito aumenti superiori al 5% (Piemonte, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia, per gli uomini;

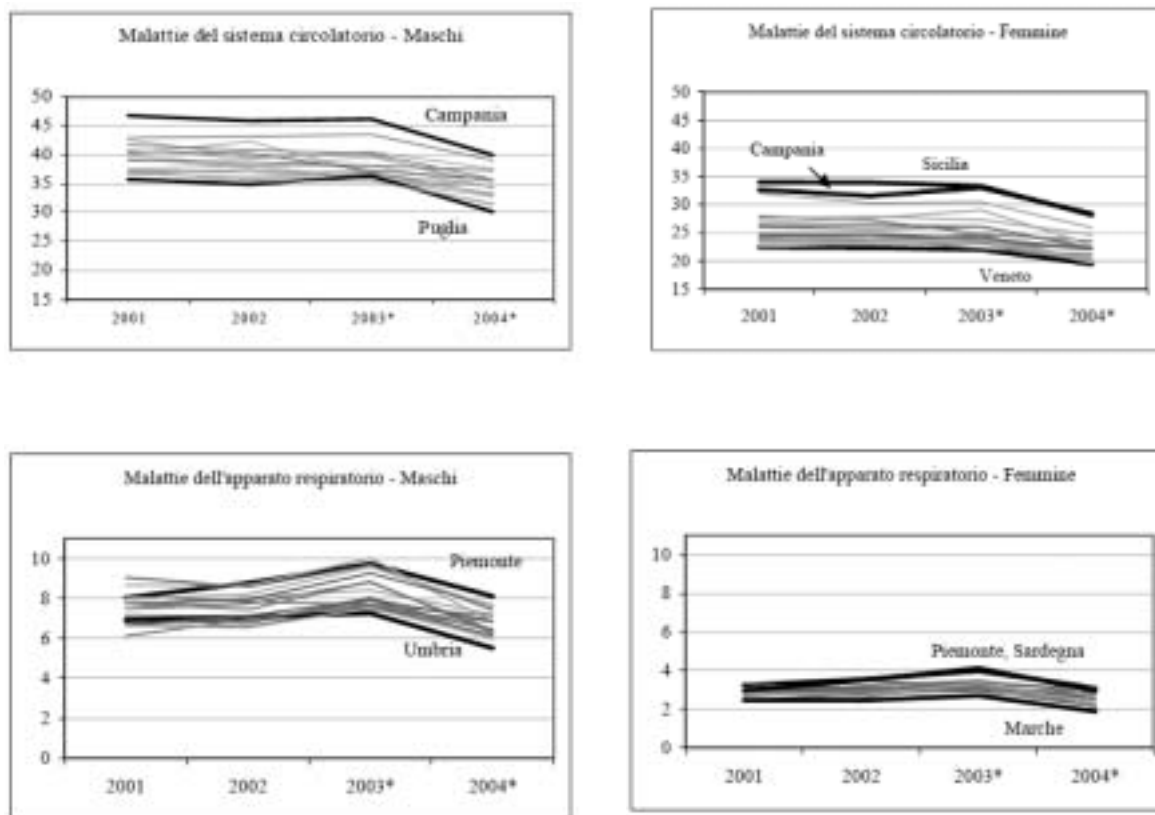
Tabella 1 - Tassi di mortalità oltre l'anno di vita per regione (tassi standardizzati per 10.000) - Anni 2001-2004

Regioni	2001	Maschi			2001	Femmine		
		2002	2003*	2004*		2002	2003*	2004*
		Totale cause				Totale cause		
Piemonte	105,88	103,53	105,93	95,82	62,66	62,12	63,14	55,18
Valle d'Aosta	113,52	115,91	109,96	100,22	63,37	63,12	58,86	56,71
Lombardia	105,30	102,65	105,13	95,24	59,12	58,41	59,29	52,46
Trentino-Alto Adige	102,96	99,26	101,50	94,03	53,45	53,39	55,14	51,10
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>97,59</i>	<i>98,21</i>	<i>102,26</i>	<i>95,76</i>	<i>54,98</i>	<i>55,61</i>	<i>57,89</i>	<i>53,83</i>
<i>Trento</i>	<i>107,38</i>	<i>100,22</i>	<i>100,82</i>	<i>92,63</i>	<i>52,14</i>	<i>51,64</i>	<i>52,86</i>	<i>48,81</i>
Veneto	100,72	100,92	98,88	92,21	55,59	55,25	54,58	49,97
Friuli-Venezia Giulia	108,09	105,33	105,15	94,73	59,76	60,12	56,76	54,74
Liguria	105,76	102,49	103,64	93,93	62,00	60,04	62,54	52,98
Emilia-Romagna	98,31	97,88	99,60	90,85	57,98	56,50	57,73	52,68
Toscana	97,71	95,90	96,19	88,45	56,67	56,58	56,86	50,67
Umbria	97,92	96,13	97,49	88,63	56,58	56,28	53,99	50,64
Marche	90,25	88,80	91,40	84,54	52,68	51,62	53,28	48,07
Lazio	104,75	102,26	98,70	95,56	63,76	63,23	58,32	55,81
Abruzzo	96,54	97,29	90,91	87,83	54,22	56,06	53,84	49,02
Molise	97,45	91,94	91,75	93,16	56,30	56,38	56,71	52,98
Campania	112,19	110,80	112,14	101,01	70,49	69,79	69,48	61,93
Puglia	95,59	93,82	96,84	86,48	60,12	59,57	59,51	53,13
Basilicata	96,12	94,27	92,15	87,34	56,50	56,20	55,60	54,68
Calabria	93,08	92,12	92,73	86,68	62,02	58,41	59,70	54,28
Sicilia	99,92	101,01	102,70	95,25	67,65	66,12	67,91	60,92
Sardegna	103,21	99,08	101,00	92,46	58,47	58,65	59,21	52,77
Italia	101,85	100,28	101,03	92,96	60,45	59,74	59,76	53,93
Dev. St.	10,06	9,98	9,98	9,60	7,71	7,67	7,66	7,32
C.V.	9,88	9,95	9,88	10,33	12,76	12,85	12,81	13,57
Indice Fisher	0,06	0,18	0,05	0,01	0,14	0,13	0,19	0,09

* Dati provvisori.

La standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione residente in Italia al Censimento del 1991.
Fonte dei dati: Istat, La mortalità per causa nelle regioni italiane, vari anni.

Grafico 1 - Tassi di mortalità oltre l'anno di vita per malattie del sistema circolatorio e malattie dell'apparato respiratorio per sesso e regione (tassi standardizzati per 10.000) - Anni 2001-2004



*Dati provvisori.

La standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione residente in Italia al Censimento del 1991. Fonte dei dati: Istat, www.demo.istat.it.

Liguria, Basilicata e Sicilia, per le donne) e al 10% (Trentino-Alto Adige, per i primi e Marche, per le seconde). Un'ultima notazione meritano alcune cause specifiche all'interno dei due grandi gruppi dei tumori maligni e delle malattie del sistema circolatorio. Nessuna delle maggiori localizzazioni del tumore presenta sostanziali perturbazioni nell'andamento (tabella 4): a seguito della crisi del 2003 i tumori maligni dello stomaco mantengono un andamento sostanzialmente stabile (il tasso standardizzato è pari a 2,2 per 10.000 per gli uomini e a 1,1 per le donne al 2004) come pure i tumori maligni del colon, retto e ano (3,2 e 1,9 per 10.000, rispettivamente per uomini e donne); continuano a ridursi i tumori maligni di trachea, bronchi e polmoni per gli uomini (dal 9,2 per 10.000 del 2001 all'8,7 del 2004) e continuano ad aumentare quelli delle donne (da 1,6 a 1,8 per 10.000). Per le donne, inoltre, continua l'evoluzione favorevole dei tumori maligni della mammella che passano dal 3,1 per 10.000 del 2001 al 2,8 del 2004 (tabella 5). Tra le regioni più favorite, per queste localizzazioni del tumore, si trovano sempre Abruzzo, Molise, Basilicata e Calabria; tra quelle più sfavorite la Lombardia e il Friuli-Venezia Giulia.

Tra le malattie del sistema circolatorio, le varie cause spe-

cifiche (infarto del miocardio, disturbi circolatori dell'encefalo e altre malattie del sistema circolatorio), giocano un ruolo diverso a seconda delle regioni. Tra quelle che denunciano il maggior aumento tra il 2002 e il 2003 della mortalità maschile per malattie del sistema circolatorio, in Umbria (1,71 punti per 10.000) il 42% è dovuto all'infarto del miocardio, il 40% ad "altre malattie del sistema circolatorio" e il restante 18% a disturbi circolatori dell'encefalo; in Puglia (+1,49 punti per 10.000) il 91% dell'aumento è dovuto alle "altre malattie del sistema circolatorio" (il restante all'infarto del miocardio); in Molise (1,32 punti di aumento) le "altre malattie del sistema circolatorio" spiegano completamente l'aumento (sia l'infarto che i disturbi circolatori dell'encefalo sono infatti diminuiti). Per le donne, il Molise e la Sicilia sono le regioni che hanno subito gli aumenti maggiori nel rischio di morte per malattie del sistema circolatorio (+1,48 e 1,46 per 10.000 rispettivamente). In Molise i responsabili dell'aumento sono stati i disturbi circolatori dell'encefalo (l'infarto del miocardio e le "altre malattie del sistema circolatorio" sono diminuite). In Sicilia il 76% dell'aumento è dovuto alle "altre malattie del sistema circolatorio", il 13% all'infarto del miocardio e il restante 11% ai disturbi circolatori dell'encefalo.

Tabella 2 - Tassi di mortalità oltre l'anno di vita per cause di morte, sesso e regione (tassi standardizzati per 10.000). Maschi - Anni 2001-2004

Regioni	Tumori (CIM 140-239)			M. sistema circolatorio (CIM 390-459)			M. apparato respiratorio (CIM 460-519)			M. apparato digerente (CIM 520-579)			Cause violente (CIM 800-999)							
	2001	2002	2003*	2004*	2001	2002	2003*	2004*	2001	2002	2003*	2004*	2001	2002	2003*	2004*				
Piemonte	35,64	34,12	34,42	34,31	39,84	38,12	38,28	34,41	8,05	8,77	9,74	8,12	4,82	4,65	4,92	3,61	6,94	7,11	6,69	4,89
Valle d'Aosta	29,04	38,05	43,90	36,59	40,09	42,34	36,71	34,70	11,54	11,91	6,50	7,45	6,70	4,51	4,48	4,05	11,81	11,30	8,95	4,37
Lombardia	40,27	38,39	38,84	37,40	37,26	37,02	36,94	33,22	7,48	7,76	8,83	6,41	4,43	4,20	4,20	3,84	5,80	5,49	5,48	5,07
Trentino-Alto Adige	35,09	32,80	33,65	33,90	42,59	39,54	39,91	34,20	7,22	8,32	8,76	8,41	5,05	4,06	4,63	3,69	7,79	7,79	6,83	6,60
Bolzano-Bozen	34,16	31,29	34,56	34,84	37,40	38,27	39,28	35,23	7,08	8,82	8,53	7,99	4,37	3,39	4,07	2,67	9,18	9,08	7,57	6,77
Trento	36,01	34,19	32,97	33,13	46,93	40,56	40,38	33,35	7,26	7,92	8,96	8,80	5,64	4,65	5,11	4,59	6,42	6,63	6,12	6,43
Veneto	36,13	35,63	34,46	33,77	36,77	37,62	35,67	32,75	7,17	7,09	7,44	6,86	4,69	4,37	4,35	3,83	6,65	6,58	6,30	4,96
Friuli-Venezia Giulia	39,62	39,00	36,71	34,59	37,60	36,86	37,12	32,83	7,50	8,08	8,42	7,21	5,65	4,92	5,03	4,80	6,95	6,47	6,51	5,63
Liguria	35,57	35,48	34,35	32,41	36,67	36,11	36,74	33,12	7,03	6,79	8,06	5,99	4,88	4,65	4,59	3,86	5,22	4,52	3,73	5,25
Emilia-Romagna	34,24	34,35	33,94	32,34	36,52	36,01	36,87	33,27	6,68	6,60	7,65	6,16	3,92	3,68	3,86	3,85	6,92	7,40	6,63	4,65
Toscana	33,85	32,80	32,91	31,48	37,06	36,91	36,18	33,26	6,90	6,81	7,91	6,40	3,73	3,69	3,47	3,10	6,16	5,74	4,70	4,50
Umbria	32,81	30,77	31,41	31,07	39,33	37,91	39,62	35,07	6,93	7,08	7,26	5,52	4,35	3,85	3,59	2,53	5,72	6,51	5,99	5,29
Marche	30,42	28,60	28,30	29,45	35,54	35,72	36,00	31,36	6,12	6,96	7,70	6,48	3,13	3,34	3,61	2,93	6,58	6,33	5,42	6,09
Lazio	34,64	33,32	32,18	32,26	40,48	40,23	37,29	35,76	6,65	6,55	7,53	6,02	5,26	4,82	4,46	4,68	6,17	5,93	5,63	5,71
Abruzzo	29,45	29,39	27,30	25,24	37,50	38,06	35,88	34,69	8,10	7,87	7,68	7,15	4,91	4,67	4,91	4,38	6,42	6,90	4,97	5,08
Molise	27,94	25,78	24,27	23,65	40,83	39,26	40,58	37,58	5,70	5,68	6,14	8,07	5,74	4,55	4,90	4,93	6,88	6,43	4,97	7,16
Campania	33,87	33,51	32,96	31,25	46,62	45,77	46,06	40,05	9,06	8,59	9,70	7,45	6,08	5,82	5,48	5,23	3,73	3,93	3,97	4,55
Puglia	30,96	29,92	29,25	29,05	35,86	34,87	36,36	30,23	8,66	8,67	10,03	6,82	4,84	4,55	4,92	4,37	5,20	5,27	4,98	4,70
Basilicata	26,60	26,12	25,28	25,11	38,90	38,74	38,11	37,10	7,75	7,46	8,86	6,26	5,79	4,94	4,29	4,20	6,06	5,46	6,68	5,11
Calabria	24,44	23,83	24,33	24,55	41,76	40,90	40,32	35,68	6,69	7,13	7,96	6,89	5,00	4,41	4,24	4,45	5,30	4,90	4,84	4,58
Sicilia	27,21	27,76	27,62	27,95	43,02	43,14	43,53	39,14	7,75	7,95	9,27	7,67	4,34	4,10	4,20	3,79	4,95	5,16	5,29	3,61
Sardegna	33,70	31,27	30,82	31,54	37,12	35,45	35,41	31,50	7,96	8,23	9,60	7,63	5,78	5,74	5,36	5,06	7,00	7,42	7,75	6,61
Italia	34,05	33,15	32,80	32,06	38,97	38,49	38,23	34,45	7,45	7,57	8,51	6,83	4,72	4,44	4,43	4,03	5,89	5,85	5,52	4,93
Dev. St.	4,12	4,18	4,81	3,85	2,79	6,21	2,71	2,47	1,21	1,25	1,05	0,78	0,83	0,61	0,55	0,69	1,53	1,51	1,23	0,85
C. V.	12,10	12,61	14,68	12,01	7,15	16,13	7,09	7,16	16,26	16,55	12,39	11,39	17,68	13,68	12,44	17,12	26,05	25,84	22,30	17,15
Indice Fisher	-0,10	-0,15	0,38	-0,35	0,90	0,09	1,37	0,52	1,48	1,48	-0,06	0,12	-0,07	0,39	-0,11	-0,30	1,70	1,36	0,54	0,57

* Dati provvisori.

La standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione residente in Italia al Censimento del 1991.

Fonte dei dati: Istat, La mortalità per causa nelle regioni italiane, vari anni.

Tabella 3 - Tassi di mortalità oltre l'anno di vita per cause di morte, sesso e regione (tassi standardizzati per 10.000). Femmine - Anni 2001-2004

Regioni	Tumori (CIM 140-239)			M. sistema circolatorio (CIM 390-459)			M. apparato respiratorio (CIM 460-519)			M. apparato digerente (CIM 520-579)			Cause violente (CIM 800-999)							
	2001	2002	2003*	2004*	2001	2002	2003*	2004*	2001	2002	2003*	2004*	2001	2002	2003*	2004*				
Piemonte	18,75	18,38	17,72	17,91	26,05	25,64	26,05	22,20	3,25	3,54	3,98	3,10	2,93	2,92	2,86	2,24	2,96	2,95	2,71	1,98
Valle d'Aosta	20,04	20,06	12,72	21,20	25,02	24,37	25,09	17,79	2,67	3,49	3,08	2,54	3,52	4,41	4,38	2,41	4,17	2,63	5,85	2,04
Lombardia	20,10	19,65	19,31	19,18	23,84	23,24	23,14	19,64	2,84	3,23	3,48	2,78	2,47	2,62	2,39	2,25	2,34	2,12	2,27	1,72
Trentino-Alto Adige	17,55	17,14	17,98	16,87	24,09	24,66	23,76	22,25	3,35	2,97	3,43	3,00	2,34	1,84	1,97	1,85	1,84	1,72	1,76	1,62
Bolzano-Bozen	18,49	17,43	18,40	16,78	23,93	26,25	24,39	23,75	3,72	3,30	3,91	3,49	1,98	1,49	1,79	1,76	1,96	2,03	1,92	1,99
Trento	16,78	17,05	17,63	16,91	24,20	23,36	23,16	21,01	3,03	2,69	3,02	2,53	2,62	2,13	2,11	1,93	1,73	1,42	1,63	1,26
Veneto	17,71	17,59	16,65	16,60	22,42	22,29	21,94	19,42	2,99	3,11	3,02	2,85	2,64	2,67	2,56	2,29	2,54	2,27	2,27	2,10
Friuli-Venezia Giulia	19,74	20,08	18,72	18,34	23,56	23,76	22,16	21,10	2,90	3,51	3,20	3,16	3,25	2,91	2,69	2,59	2,61	2,71	2,60	2,72
Liguria	18,69	17,44	18,07	17,02	24,39	23,90	24,55	19,97	2,45	2,81	2,96	2,16	2,82	2,67	2,81	2,53	2,16	2,28	2,55	2,35
Emilia-Romagna	19,11	18,12	17,98	18,07	23,34	23,02	23,06	20,58	2,71	2,89	3,22	2,63	2,33	2,35	2,13	1,99	2,76	2,76	2,86	1,94
Toscana	17,08	17,09	16,57	17,10	24,35	23,85	23,98	20,25	2,53	2,61	3,33	2,29	2,23	2,49	2,21	1,98	2,36	2,38	2,05	2,28
Umbria	16,60	16,93	15,49	16,19	24,86	24,53	23,32	22,00	2,56	2,45	2,77	2,62	2,21	2,07	2,08	1,98	2,36	2,48	2,17	1,79
Marche	16,30	15,55	15,70	15,94	22,51	23,09	23,76	19,64	2,47	2,45	2,70	1,89	2,01	1,67	1,95	1,68	2,70	2,14	1,76	2,62
Lazio	18,15	18,41	16,74	17,67	27,90	27,14	24,77	23,51	2,76	3,08	3,10	2,35	2,72	2,85	2,49	2,44	3,21	3,09	2,87	2,64
Abruzzo	14,16	14,68	13,39	11,75	24,40	24,74	24,01	22,10	2,25	2,72	2,65	2,43	2,39	2,72	2,38	2,44	2,43	2,57	2,51	2,08
Molise	13,47	11,95	12,59	16,50	26,70	27,53	29,00	22,78	2,32	2,40	2,62	2,30	2,41	2,81	2,20	2,44	2,57	3,56	2,44	2,91
Campania	16,87	16,25	16,00	16,04	33,96	33,92	33,30	28,13	2,80	3,08	3,23	2,55	4,22	3,93	3,85	3,35	2,16	2,25	2,15	2,22
Puglia	15,87	15,27	14,43	14,37	26,31	26,38	26,07	22,37	2,70	2,98	3,43	2,11	3,11	2,88	2,57	2,59	2,40	2,29	2,17	2,50
Basilicata	12,96	13,04	11,49	14,20	27,49	27,85	27,32	24,59	2,47	2,37	3,30	2,30	2,64	2,33	2,53	3,08	2,10	2,93	1,88	1,45
Calabria	13,33	12,32	11,38	12,37	31,99	30,25	30,44	25,90	2,42	2,48	3,34	2,04	2,64	2,43	1,99	2,89	2,40	2,44	2,48	1,71
Sicilia	15,75	15,34	15,03	15,23	32,64	31,53	32,99	28,38	2,85	2,72	3,33	2,34	2,75	2,57	2,71	2,42	2,51	2,56	1,84	2,18
Sardegna	16,29	15,84	14,69	15,26	23,83	23,61	23,73	19,76	2,97	3,50	4,12	2,96	2,91	2,82	2,75	2,83	3,06	2,85	3,13	2,32
Italia	17,67	17,30	16,69	16,84	26,07	25,69	25,50	22,16	2,79	3,01	3,31	2,57	2,74	2,72	2,57	2,39	2,50	2,44	2,35	2,11
Dev. St.	2,16	2,30	2,33	2,15	3,25	3,04	3,26	2,77	0,28	0,39	0,38	0,35	0,50	0,60	0,59	0,41	0,49	0,40	0,85	0,38
C. V.	12,21	13,30	13,95	12,75	12,46	11,82	12,79	12,50	10,21	12,83	11,47	13,79	18,21	22,06	23,03	16,96	19,41	16,27	36,26	18,21
Indice Fisher	-0,30	-0,36	-0,30	-0,17	1,18	1,17	1,12	0,80	0,44	0,18	0,52	0,20	1,20	1,03	1,57	0,35	1,48	0,40	2,68	0,09

* Dati provvisori.

La standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione residente in Italia al Censimento del 1991.

Fonte dei dati: Istat, La mortalità per causa nelle regioni italiane, vari anni.

Tabella 4 - Tassi di mortalità oltre l'anno di vita per tumori specifici, sesso e regione (tassi standardizzati per 10.000) - Anni 2001-2004

Regioni	Tumori m. stomaco (CIM151)				Tumori m. colon retto ano (CIM153-154)				Tumori m. trachea bronchi polmoni (CIM162)			
	2001	2002	2003*	2004*	2001	2002	2003*	2004*	2001	2002	2003*	2004*
MASCHI												
Piemonte	2,18	1,84	1,61	1,85	3,61	3,57	3,58	3,50	10,25	9,65	9,35	9,51
Valle d'Aosta	1,33	1,65	1,40	3,10	2,62	3,58	5,34	1,96	6,45	7,11	9,34	7,05
Lombardia	3,09	2,79	2,75	2,93	3,64	3,74	3,52	3,61	10,75	10,45	10,47	10,14
Trentino-Alto Adige	2,46	2,07	2,45	2,40	3,99	3,96	3,79	4,16	8,20	7,11	7,40	6,64
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>2,90</i>	<i>2,09</i>	<i>2,56</i>	<i>2,06</i>	<i>4,00</i>	<i>4,09</i>	<i>3,56</i>	<i>4,05</i>	<i>7,21</i>	<i>5,88</i>	<i>6,55</i>	<i>6,74</i>
<i>Trento</i>	<i>2,09</i>	<i>2,04</i>	<i>2,32</i>	<i>2,69</i>	<i>3,95</i>	<i>3,87</i>	<i>4,03</i>	<i>4,26</i>	<i>9,08</i>	<i>8,21</i>	<i>8,17</i>	<i>6,56</i>
Veneto	1,96	2,04	2,03	1,94	3,52	3,52	3,44	3,20	10,20	10,02	10,01	9,43
Friuli-Venezia Giulia	2,76	3,17	3,06	2,75	3,80	4,20	3,78	3,29	9,76	8,63	8,95	8,60
Liguria	1,84	1,98	1,63	1,46	3,68	3,41	3,78	3,69	9,52	9,62	8,76	8,60
Emilia-Romagna	3,03	2,82	2,82	2,60	3,55	3,58	3,29	3,18	9,44	9,53	9,34	9,38
Toscana	2,94	2,88	2,31	2,83	3,35	3,31	3,37	2,96	8,63	8,67	9,40	8,46
Umbria	3,10	2,79	3,05	4,37	3,67	3,36	2,97	4,02	8,31	7,82	7,71	6,29
Marche	2,85	2,54	2,46	2,41	3,21	3,50	3,18	3,51	7,47	7,14	8,00	7,52
Lazio	2,19	2,17	2,10	2,03	3,47	3,49	3,29	3,32	9,90	9,48	9,12	8,90
Abruzzo	2,28	2,06	2,31	1,44	3,45	3,58	2,64	2,91	6,84	6,88	6,13	6,35
Molise	2,71	2,12	1,35	2,32	2,85	3,07	2,83	3,31	6,07	4,58	4,74	5,87
Campania	1,98	1,97	1,90	1,88	2,60	2,54	2,56	2,60	10,30	10,39	9,95	9,53
Puglia	1,54	1,51	1,41	1,65	2,33	2,22	2,35	3,06	8,73	8,41	8,02	7,17
Basilicata	2,18	1,97	2,66	1,78	3,10	3,03	3,11	2,76	5,50	6,15	6,32	5,49
Calabria	2,07	2,04	2,14	2,36	2,31	2,32	2,77	2,55	5,66	5,91	4,95	5,00
Sicilia	1,41	1,44	1,80	1,58	2,57	2,71	2,51	2,50	7,09	7,44	7,52	7,79
Sardegna	1,50	1,58	1,32	1,41	3,00	2,70	2,69	3,42	8,88	8,11	8,62	9,09
Italia	2,34	2,23	2,17	2,22	3,25	3,27	3,16	3,19	9,20	9,03	8,93	8,66
Dev. St.	0,56	0,48	0,55	0,70	0,50	0,52	0,65	0,52	1,62	1,58	1,59	1,50
C. V.	24,11	21,71	25,49	31,74	15,37	15,87	20,58	16,32	17,65	17,46	17,79	17,29
Asimmetria (1)	-0,05	0,42	0,09	1,11	-0,42	-0,45	1,32	-0,26	-0,33	-0,35	-0,71	-0,27
FEMMINE												
Piemonte	0,90	0,93	0,83	1,00	2,11	2,17	2,07	2,13	1,79	1,73	1,75	2,04
Valle d'Aosta	0,83	0,74	2,11	1,03	1,96	1,25	1,31	1,75	2,27	2,37	1,21	1,11
Lombardia	1,45	1,33	1,21	1,15	2,02	2,07	2,00	2,06	1,95	2,02	1,97	2,07
Trentino-Alto Adige	1,04	1,01	1,22	1,13	2,42	2,25	2,03	1,87	1,82	1,55	1,50	1,62
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>1,19</i>	<i>1,32</i>	<i>1,46</i>	<i>1,13</i>	<i>2,43</i>	<i>1,91</i>	<i>2,26</i>	<i>2,08</i>	<i>1,62</i>	<i>1,69</i>	<i>1,29</i>	<i>1,44</i>
<i>Trento</i>	<i>0,92</i>	<i>0,75</i>	<i>1,04</i>	<i>1,14</i>	<i>2,42</i>	<i>2,56</i>	<i>1,83</i>	<i>1,69</i>	<i>1,99</i>	<i>1,45</i>	<i>1,64</i>	<i>1,78</i>
Veneto	0,89	0,88	0,84	0,84	1,84	2,04	1,70	1,92	2,00	2,06	1,79	2,01
Friuli-Venezia Giulia	0,98	1,23	1,23	1,32	2,27	2,12	2,22	1,80	1,80	2,31	2,09	2,08
Liguria	0,92	0,89	0,78	0,91	2,12	1,74	2,14	2,38	1,78	1,73	1,74	1,62
Emilia-Romagna	1,43	1,26	1,32	1,42	2,16	2,05	2,04	2,08	1,98	2,15	1,98	2,15
Toscana	1,19	1,44	1,21	1,17	1,81	2,00	1,81	2,05	1,54	1,64	1,81	1,65
Umbria	1,47	1,47	1,55	1,32	2,44	2,01	1,55	2,18	1,34	1,21	1,68	1,30
Marche	1,39	1,21	1,63	1,37	2,20	1,94	2,04	1,68	1,49	1,42	1,66	1,92
Lazio	1,12	1,17	1,01	1,09	2,13	2,11	2,04	1,79	2,11	2,37	2,31	2,27
Abruzzo	1,07	1,15	0,75	0,92	1,77	2,07	1,80	1,54	0,88	0,92	1,04	0,96
Molise	0,95	1,18	0,79	1,16	1,34	1,54	1,22	1,15	0,66	0,62	0,60	1,25
Campania	0,87	0,98	0,90	1,08	1,57	1,61	1,60	1,57	1,51	1,50	1,40	1,58
Puglia	0,75	0,74	0,82	0,92	1,69	1,57	1,51	1,40	0,97	0,92	0,97	0,91
Basilicata	1,08	0,89	1,03	1,08	1,45	1,31	1,70	2,06	0,53	0,64	0,66	0,80
Calabria	0,93	0,88	0,82	1,25	1,50	1,42	1,33	1,23	0,63	0,63	0,51	1,06
Sicilia	0,77	0,96	0,67	0,89	1,81	1,78	1,74	1,94	1,05	1,07	1,06	1,31
Sardegna	0,67	0,58	0,54	0,61	1,83	1,76	1,83	1,76	1,03	1,41	1,07	1,52
Italia	1,09	1,09	1,02	1,08	1,94	1,93	1,86	1,89	1,62	1,69	1,64	1,76
Dev. St.	0,23	0,24	0,37	0,20	0,31	0,29	0,29	0,31	0,52	0,57	0,51	0,45
C. V.	21,59	21,49	36,41	18,05	15,76	15,16	15,37	16,51	32,26	33,88	31,04	25,40
Asimmetria (1)	0,54	0,03	1,03	-0,31	-0,12	-0,54	-0,38	-0,45	-0,30	-0,06	-0,26	-0,07

* Dati provvisori.

La standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione residente in Italia al Censimento del 1991.

Fonte dei dati: Istat, La mortalità per causa nelle regioni italiane, vari anni.

Tabella 5 - Tassi di mortalità oltre l'anno di vita per tumori maligni della mammella delle donne e per regione (tassi standardizzati per 10.000) - Anni 2001-2004

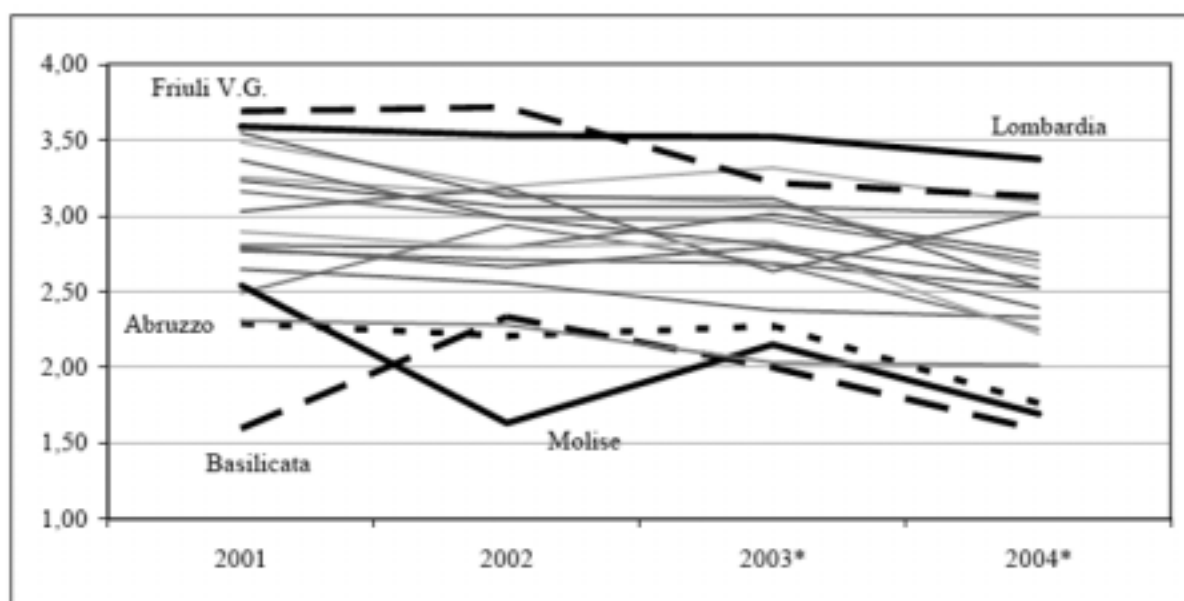
Regioni	Tumori m. mammella (CIM174)			
	2001	2002	2003*	2004*
Piemonte	3,49	3,20	3,32	3,09
Valle d'Aosta	3,87	3,85	2,35	3,09
Lombardia	3,59	3,53	3,52	3,37
Trentino-Alto Adige	3,26	3,15	3,09	2,66
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>3,76</i>	<i>2,95</i>	<i>3,06</i>	<i>3,04</i>
<i>Trento</i>	<i>2,81</i>	<i>3,34</i>	<i>3,13</i>	<i>2,32</i>
Veneto	3,16	2,99	2,97	2,71
Friuli-Venezia Giulia	3,69	3,72	3,22	3,13
Liguria	3,55	3,13	3,12	2,53
Emilia-Romagna	3,23	3,07	3,06	3,01
Toscana	2,77	2,71	2,69	2,53
Umbria	2,49	2,94	2,68	2,25
Marche	2,65	2,56	2,38	2,33
Lazio	3,03	3,18	2,64	3,02
Abruzzo	2,29	2,21	2,27	1,77
Molise	2,54	1,63	2,15	1,69
Campania	2,81	2,79	3,01	2,75
Puglia	2,89	2,79	2,84	2,22
Basilicata	1,60	2,33	2,00	1,59
Calabria	2,31	2,28	2,03	2,02
Sicilia	2,79	2,67	2,79	2,40
Sardegna	3,37	2,99	2,81	2,59
Italia	3,09	3,01	2,96	2,76
Dev. St.	0,55	0,52	0,42	0,50
C. V.	17,80	17,14	14,34	17,98
Asimmetria (1)	-0,45	-0,30	-0,18	-0,28

* Dati provvisori.

La standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione residente in Italia al Censimento del 1991.

Fonte dei dati: Istat, La mortalità per causa nelle regioni italiane, vari anni.

Grafico 2 - Tassi di mortalità oltre l'anno di vita per tumori maligni della mammella delle donne e per regione (tassi standardizzati per 10.000) - Anni 2001-2004



* Dati provvisori.

La standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione residente in Italia al Censimento del 1991.

Fonte dei dati: Istat, La mortalità per causa nelle regioni italiane, vari anni.

Tabella 6 - Tassi di mortalità oltre l'anno di vita per alcune malattie del sistema circolatorio, sesso e regione (tassi standardizzati per 10.000) - Anni 2001-2004

Regioni	Infarto miocardio (CIM410)				Disturbi circolatori dell'encefalo (CIM430-438)			
	2001	2002	2003*	2004*	2001	2002	2003*	2004*
MASCHI								
Piemonte	6,64	6,58	6,78	6,86	11,09	10,57	11,06	8,91
Valle d'Aosta	11,17	12,17	10,44	14,13	10,01	10,49	7,70	7,56
Lombardia	7,60	7,82	7,97	7,75	9,00	8,80	8,47	7,27
Trentino-Alto Adige	10,13	9,72	10,71	9,49	7,06	7,31	7,70	5,75
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>11,83</i>	<i>11,23</i>	<i>12,80</i>	<i>12,03</i>	<i>7,73</i>	<i>6,94</i>	<i>7,07</i>	<i>5,89</i>
<i>Trento</i>	<i>8,66</i>	<i>8,44</i>	<i>9,01</i>	<i>7,32</i>	<i>6,34</i>	<i>7,60</i>	<i>8,20</i>	<i>5,65</i>
Veneto	7,81	8,46	8,39	6,99	7,16	7,58	7,61	7,14
Friuli-Venezia Giulia	6,97	6,83	7,72	7,83	7,40	8,02	7,56	7,01
Liguria	6,92	7,05	7,98	6,58	8,82	8,50	8,98	7,29
Emilia-Romagna	7,66	8,05	7,97	7,54	7,62	7,78	8,22	6,89
Toscana	6,38	6,64	6,53	7,17	10,00	10,20	10,61	8,59
Umbria	7,49	7,49	8,21	7,94	11,72	10,23	10,54	8,47
Marche	6,61	7,24	7,43	6,56	9,55	9,45	9,47	8,56
Lazio	7,71	7,81	7,23	6,89	8,99	9,03	8,27	8,06
Abruzzo	7,39	7,60	7,46	7,61	9,39	9,77	9,30	8,45
Molise	8,49	9,01	8,76	7,73	11,17	9,94	9,84	8,87
Campania	8,19	8,02	8,71	8,64	13,46	13,47	13,34	10,47
Puglia	6,17	6,39	6,64	5,58	9,37	8,69	8,57	7,65
Basilicata	6,21	7,28	7,60	8,66	11,00	10,48	10,12	11,20
Calabria	6,36	7,08	7,26	6,10	11,26	11,22	9,96	9,28
Sicilia	7,40	7,56	7,16	7,05	13,69	13,59	13,38	11,80
Sardegna	7,78	7,38	8,06	7,79	9,88	9,34	10,64	7,79
Italia	7,31	7,52	7,63	7,28	9,87	9,76	9,72	8,37
Dev. St.	1,23	1,28	1,07	1,71	1,83	1,66	1,67	1,45
C. V.	16,80	16,97	13,99	23,52	18,53	16,96	17,15	17,32
Asimmetria (1)	1,37	1,85	1,12	2,28	0,32	0,77	0,80	0,70
FEMMINE								
Piemonte	2,82	2,79	3,24	3,10	8,78	8,70	8,70	7,55
Valle d'Aosta	3,75	5,37	6,67	5,95	7,04	6,41	6,59	3,73
Lombardia	3,39	3,44	3,70	3,46	6,81	6,72	6,58	5,53
Trentino-Alto Adige	3,74	4,23	4,18	4,50	4,37	5,41	5,80	4,61
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>3,96</i>	<i>4,44</i>	<i>4,90</i>	<i>5,49</i>	<i>5,29</i>	<i>6,34</i>	<i>5,72</i>	<i>4,73</i>
<i>Trento</i>	<i>3,59</i>	<i>4,06</i>	<i>3,60</i>	<i>3,65</i>	<i>3,62</i>	<i>4,65</i>	<i>5,81</i>	<i>4,53</i>
Veneto	3,36	3,54	3,95	3,37	5,50	5,51	5,48	4,77
Friuli-Venezia Giulia	3,43	3,57	3,15	2,77	5,84	6,13	5,80	7,38
Liguria	3,02	3,21	3,34	2,81	6,53	6,77	7,02	5,81
Emilia-Romagna	3,26	3,52	3,67	3,43	6,25	6,13	5,82	5,28
Toscana	2,70	2,69	3,09	2,80	8,10	7,67	7,97	6,39
Umbria	3,86	3,47	3,21	3,56	7,89	7,83	8,13	6,85
Marche	2,85	3,13	3,56	3,09	6,82	7,31	7,36	6,15
Lazio	3,39	3,45	3,05	2,96	7,42	6,92	6,56	6,19
Abruzzo	2,86	3,21	3,04	3,04	7,67	7,72	7,11	6,60
Molise	3,49	3,57	3,09	2,83	6,99	7,79	10,35	6,47
Campania	3,38	3,77	4,35	3,81	11,60	11,69	11,01	9,33
Puglia	3,03	3,20	3,13	2,72	7,29	7,27	7,42	5,66
Basilicata	2,54	3,44	3,31	4,32	8,74	8,47	8,62	6,32
Calabria	2,76	3,13	3,10	3,04	9,63	9,28	9,36	7,22
Sicilia	3,20	3,35	3,54	3,11	11,81	11,25	11,41	9,96
Sardegna	2,92	2,74	2,80	2,52	7,62	7,35	7,86	6,30
Italia	3,19	3,34	3,50	3,22	7,78	7,67	7,63	6,53
Dev. St.	0,37	0,56	0,82	0,78	1,78	1,61	1,69	1,42
C. V.	11,54	16,88	23,30	24,15	22,94	21,01	22,14	21,79
Asimmetria (1)	0,10	1,69	2,52	1,78	0,73	1,01	0,65	0,66

* Dati provvisori.

La standardizzazione è stata effettuata considerando come popolazione di riferimento la popolazione residente in Italia al Censimento del 1991.

Fonte dei dati: Istat, La mortalità per causa nelle regioni italiane, vari anni.